

- Fare rete ..... pag 1
- La gioia della  
spensieratezza ..... pag 2
- Omada: supporto  
in rete ..... pag 2
- Dalla formazione  
al lavoro ..... pag 3
- Estate: una stagione  
per crescere ..... pag 3
- Premio Impresa  
e Lavoro 2018 ..... pag 4
- Due occasioni  
stimolanti ..... pag 4



Essere in tanti non è sempre una risorsa: se si è molte individualità solo aggregate, si può rischiare di fare un complesso di cammini che viaggiano in parallelo, senza incontrarsi mai e soprattutto senza costruire nulla insieme. Noi, invece, educatori religiosi e laici di Villaluce, uniti dall'unico carisma di Gesù Crocifisso e Risorto, vogliamo fare del nostro essere tanti e diversi una rete che sa rischiare. Obiettivo: avere una direzione comune, un progetto condiviso, nella fatica e nella ricchezza di conoscersi, confrontarsi, camminare insieme. Solo così le nostre ragazze possono crescere e maturare, come ci ricordano le parole di madre Teresa.

## Fare rete...imparare a lavorare insieme

**Tutti siamo chiamati ad assumerci la responsabilità di accompagnare una giovane nel scegliere la propria strada**

“Famiglie, reti di famiglie, comunità residenziali, centri aggregativi, scuole, parti sociali, associazioni culturali, società sportive, gruppi di volontariato, referenti di parrocchie insieme agli operatori dei servizi comunali (centri socioculturali, biblioteche, servizi sociali, spazi giovanili...) e alle molteplici agenzie educative...tutti siamo chiamati ad assumerci la responsabilità di accompagnare una giovane nel scegliere la propria strada, nel costruire la propria originalità in autonomia e nel dialogo con gli altri, senza aderire passivamente a copioni prestabiliti. Occorre, però, garantire le condizioni che rendano possibile l'assunzione della responsabilità: educativa, sociale, politica. Questi obiettivi possono essere raggiunti solo se condividiamo la consapevolezza che tutti siamo nodi di una rete che, pragmaticamente, si costruisce e ricostruisce, di volta in volta, in funzione dei bisogni delle giovani e

del loro diritto di crescere. In questa rete indispensabile e fondamentale è il ruolo della famiglia d'origine, quale essa sia. La storia di ogni ragazza è inesorabilmente connessa a quella della propria famiglia e, in maniera più allargata, del proprio contesto sociale. Chiedere a una giovane di sostenere cambiamenti significativi operando solo nei suoi confronti – credetemi – rendono vano ogni sforzo, perché la ragazza, quotidianamente, si troverà a fare i conti con le proprie RADICI e a misurarsi con quanto la famiglia le ha trasmesso! Sì, anche nelle situazioni che ci sembrano più compromesse!!! La rinuncia al lavoro con la famiglia indurrà inevitabilmente la giovane ad assumere comportamenti antisociali, con una riproduzione delle problematiche originarie, contribuendo ad ampliare il disagio sociale piuttosto che a contenerlo. Bisogna, dunque, strategicamente, recuperare, lavorare e supportare, in ogni modo, la relazione

( continua a pagina 4)

# La gioia della spensieratezza condivisa

Un pensiero dei nostri amici scout



“All’inizio del mese di gennaio noi ragazzi del Clan Zefiro di Santarcangelo-San Vito siamo stati ospiti per offrire servizio presso la Comunità Villaluce. Siamo stati accolti da Giulia del Servizio Socioculturale di Villaluce, che ci ha spiegato in cosa consiste la realtà della comunità, lo scopo e l’impronta educativa con la quale gli educatori accompagnano le ragazze, attraverso un percorso personalizzato. Il nostro servizio sarebbe stato incentrato sull’incontro tra noi e le ragazze, senza mansioni e compiti predefiniti. Offrire semplicemente noi stessi, senza potersi nascondere dietro a un ruolo specifico, ci è sembrata un’opportunità importante che ci ha anche impaurito per le aspettative nostre e delle ragazze. Il rapporto si è instaurato attraverso attività di gioco, nelle quali la nostra importanza era legata soprattutto alla spensieratezza di questi momenti. Alcune ragazze inizialmente erano diffidenti ma il desiderio e la curiosità di conoscerci hanno permesso loro di aprirsi. Le ragazze hanno anche trascorso qualche serata con il nostro gruppo al completo. Scoprire il nostro spirito di condivisione ha fatto in modo che l’iniziale spaesamento lasciasse spazio alla gioia e alla voglia di

mettersi in gioco genuinamente. Oggetto di stupore è stata in generale la nostra vita scout, stupore che tramite la conoscenza si è tramutato in quella che abbiamo avvertito come una sincera empatia nei nostri confronti. Questo servizio è stato per noi fortificante e ci ha fatto riflettere su come spesso un momento di gioia spontanea e condivisa valga più di mille situazioni “preconfezionate”. “Il servizio ci fa vivere un’esperienza d’amore autentico ed un’opportunità di crescita personale. Attraverso il dono di noi stessi abbiamo infatti la possibilità di vivere a fondo il concetto di amore cristiano, rendendoci anche conto che riceviamo dieci volte tanto di quello che abbiamo dato”. Queste sono le parole con le quali descriviamo il servizio nella nostra Carta di Clan (Carta dei Servizi del gruppo scout); basandoci su di esse dobbiamo constatare come questa sia stata un’esperienza realmente aderente ai nostri valori. Più in generale è valso ancora una volta il principio che “è dando che si riceve” e così la possibilità di accogliere altre persone ci ha fatto sentire a nostra volta accolti e ci ha fatto vivere meglio anche i nostri momenti di Clan. Speriamo che le nostre strade possano ritrovarsi.” ■

## Omada, l’importanza del supporto in rete

Con tutti gli attori coinvolti nelle varie fasi del percorso

Un aggiornamento che ci riempie di soddisfazione! La Struttura residenziale di Neuropsichiatria Infantile Omada, nata alla fine del 2016, è cresciuta consolidando il suo metodo e l’organico. Ad oggi la Comunità ospita 9 adolescenti portatrici di una storia di intensa sofferenza.

Di seguito un pensiero raccolto dalla viva voce degli operatori.

“Noi siamo una comunità terapeutica RESIDENZIALE e stiamo lavorando sia sul versante della salute mentale sia sul versante pedagogico, per evitare il rischio di trasformare la comunità in clinica. Sostenuti dalla formazione psicopedagogica e clinica, che abbiamo voluto distinte, stiamo sperimentando

l’importanza di far dialogare i differenti codici e linguaggi: quello clinico e quello pedagogico. Siamo agli inizi, perché abbiamo solo un anno e mezzo di vita, ma dalla risposta delle nostre ragazze ci sembra di essere sulla strada giusta. Inoltre questo è il mandato che è stato dato dall’Associazione Gruppo di Betania onlus ad Omada fin dagli esordi”.

Ecco la voce di una ragazza:

“Mi ricordo il primo giorno in cui ho messo piede in comunità. Mi ricordo il cartello bianco e azzurro: “Omada, dal greco insieme”. E quante volte in otto mesi mi sono sentita ripetere “Omada vuol dire insieme”; e quante volte l’ho letto nelle azioni di tutti i giorni tra ragazze e operatori. Convivere con

persone che stanno male come me non è facile ma alla fine il gruppo si crea e nasce anche una certa fiducia e complicità.

Omada per me significa affetto, esserci sempre nel momento del bisogno, essere uniti. Per quante volte faccia fatica a stare in gruppo, tuttavia riconosco l’utilità: mi ha aiutata a combattere la depressione e mi ha insegnato a vivere con piacere in mezzo agli altri”.

Operare in modo incisivo, infatti, significa lavorare in rete con la ragazza, affinché possa assumere un certo grado di consapevolezza della sua patologia al fine di costruire un’alleanza terapeutica; allo stesso tempo è necessario cooperare con i Servizi invianti e coinvolgere e supportare la famiglia. ■

## Dalla formazione al lavoro: la storia di Clara

**Per il raggiungimento di un'autonomia consapevole, a fianco della formazione scolastica, la formazione professionale è tra gli obiettivi fondamentali del nostro lavoro educativo. Il nostro Servizio di Educazione al Lavoro si propone quindi di sviluppare percorsi di formazione/lavoro personalizzati, costantemente supervisionati dall'educatore di riferimento e capaci di un approccio multidisciplinare e olistico.**

Il passaggio da tirocinio formativo a contratto "vero e proprio" è quanto ci auspichiamo per ogni nostra ragazza che si affaccia al mondo del lavoro, ed è ciò che sperimentano diverse ragazze da noi accolte ogni anno: oggi vogliamo raccontarvi la bella storia di Clara (il suo vero nome è protetto da privacy).

Originaria della Bolivia, Clara è arrivata a Villaluce alla fine del 2015, all'età di 15 anni, dopo alcune burrascose vicende familiari. Durante i primi mesi di permanenza in Comunità, Clara è molto spaventata, timida, introversa. Fatica a entrare in relazione con gli educatori e con le altre ragazze. Giorno dopo giorno, ha cominciato ad aprirsi con le sue compagne, facendo emergere alcuni aspetti di lei fino a quel momento celati: l'altruismo, la curiosità, la tenacia, la voglia di mettersi in gioco. Clara inizia inoltre a delineare i suoi obiettivi sia personali che lavorativi, primo tra tutti quello di poter lavorare in un ristorante, in particolare in sala. Essendo una ragazza piena di energia, dopo aver partecipato ai laboratori formativi interni di Villaluce, nella primavera del 2017

si rivolge al Servizio di Educazione al Lavoro per cercare un tirocinio adatto alle sue aspirazioni. La Responsabile del Servizio contatta un ristorante che le sembra adeguato alle caratteristiche della ragazza: è un ristorante facile da raggiungere, non troppo frequentato e caotico, a conduzione familiare e quindi un ambiente molto accogliente e non "stressogeno". Il titolare del ristorante accetta di ospitare la ragazza in stage per 4 mesi e di formarla sulle mansioni, senza però poterle garantire un rimborso, che viene quindi coperto dal contributo di AGB Onlus. Inizialmente Clara, nonostante la grande motivazione, mostra alcune difficoltà legate alla novità del contesto lavorativo, all'ansia iniziale, alla fatica di mantenere alto il livello di concentrazione. I datori di lavoro esprimono la loro insoddisfazione rispetto al percorso della ragazza. Attraverso il supporto del Servizio, dell'educatrice e dei colleghi, Clara riesce a superare le difficoltà iniziali e ad acquisire competenze e autonomie utili per "professionalizzarsi" come cameriera. Si dimostra più ricettiva, dinamica,

desiderosa di imparare, maggiormente a suo agio nel contatto con i clienti. I riscontri dei titolari cominciano a diventare positivi, Clara diventa un membro importante dell'organico, tanto che alla fine dello stage decidono di chiederle di collaborare ancora con il ristorante, coprendo i servizi in sala nei week end. La ragazza accetta e firma il suo primo contratto "vero e proprio", a tempo determinato e con una retribuzione soddisfacente da parte dell'azienda. Clara è molto felice del suo percorso e si sta formando ulteriormente nel settore: nei suoi giorni liberi sta infatti svolgendo un'attività di apprendistato in modo da arricchire sempre di più il suo bagaglio di competenze trasversali e tecnico-professionali, e da costruire così le basi per un futuro migliore. ■



## Estate: una stagione per crescere!



La nostra estate vuole essere un'opportunità per permettere alle ragazze accolte a Villaluce di sperimentare le proprie capacità relazionali: è una palestra di socializzazione e apprendimento. Le esperienze proposte alle adolescenti mirano a sostenere la loro creatività, la fiducia nelle proprie risorse e l'impegno verso il futuro. Mare, montagna, tirocini formativi, giochi, studio, gite culturali, sport...

**Aiutaci anche tu a realizzare i loro sogni!**

**Associazione Gruppo di Betania Onlus**

**Cod IBAN IT 70 A 08440 20400 0000 0002 8281**

**Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza**

**Causale:attività estive**



## “Impresa e lavoro 2018”: un riconoscimento speciale per la nostra Associazione

Domenica 10 giugno abbiamo avuto l'onore di ritirare un premio speciale: la nostra Associazione, insieme a nove dei suoi dipendenti, ha vinto il premio “Impresa e Lavoro 2018”, indetto dalla Camera di Commercio di Milano, Monza-Brianza, Lodi. Si tratta di un riconoscimento ad imprese e lavoratori che si siano distinti per la loro longeva e pluriennale attività svolta a favore dello sviluppo del sistema socio-economico della nostra città. La premiazione si è svolta presso il Teatro alla Scala ed è stata accompagnata da un emozionante spettacolo della Scuola di ballo-Fondazione Accademia d'Arti e Mestieri

dello Spettacolo e dall'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala. Questo riconoscimento è motivo di grande gioia per la nostra Associazione e per tutto lo staff che ha dimostrato da più di vent'anni fedeltà e impegno nella mission che ci caratterizza. ■

## Due occasioni formative e stimolanti da condividere insieme

Con l'occasione della giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo, lo Spazio Giovani ha proposto ai suoi adolescenti iscritti la visione di due differenti produzioni del Teatro del Buratto di Milano: “Nella rete” e “Straniero Due volte”. Entrambi gli spettacoli riguardano molteplici aspetti della vita dei giovani di questo millennio, della convivenza e dell'inclusione sociale. “Nella Rete” si incrociano tre storie, segnate da episodi di cyberbullismo, sexting e uso smodato del web e di social network. I protagonisti sono adolescenti che frequentano il liceo, tre personalità diverse, tre modi differenti di vivere la stessa esperienza. Nella rete si muovono sicuri, si sentono, a loro agio: nascosti dietro uno schermo si aprono, si confidano, si sentono illusoriamente intoccabili, si muovono tra un mondo reale e un mondo virtuale. “Straniero due volte” segue la complessa vita quotidiana di un ragazzo straniero che si trova a percorrere

il suo cammino costantemente in bilico tra valori ed usanze della cultura “ospitante” e della cultura d'origine, incarnata dai suoi genitori, molto diffidenti nei confronti di un contesto che sentono estraneo. Il ragazzo, ponendosi a metà strada tra i due stili di vita, si percepisce in un limbo senza fine, sentendosi straniero nei confronti sia dei suoi amici italiani sia della famiglia e quindi delle sue radici culturali. Tutte le ragazze e i ragazzi dello Spazio Giovani sono rimasti molto colpiti dagli argomenti proposti. Le tematiche decisamente attuali hanno fornito spunti di riflessione per approfondire insieme anche il “vecchio” fenomeno del bullismo, il “nuovo” pericolo del cyberbullismo, le potenzialità e insidie del web. I ragazzi e le ragazze dello Spazio Giovani hanno partecipato con entusiasmo alle due serate: al termine di ogni spettacolo, infatti, hanno potuto esprimersi e confrontarsi con gli attori dando vita ad un dialogo ricco e sentito. ■

## Fare rete... imparare a lavorare insieme (segue da pagina 1)

con la famiglia da cui l'adolescente proviene. Occorre, dunque, incentivare un reciproco investimento tra reti sociali e pubbliche istituzioni, cercando di rispettare e valorizzare le specifiche competenze, anziché continuare a sottolineare le inevitabili deficienze. Per realizzare ciò ritengo che ogni operatore debba mettersi nell'ottica di un lento e faticoso lavoro di presa di contatti, di dialoghi e confronti, di reciproco ascolto, con i rappresentanti di agenzie educative al fine di promuovere la convergenza di interessi e l'integrazione di risorse attorno a queste questioni, senza avere la pretesa di voler in tal modo risolvere tutti i problemi, ma convinti che la posta in gioco è alta perché si tratta di futuro, nostro e della società...

Insomma, mi sento di dover sottolineare che il processo di maturazione di qualsiasi individuo passa attraverso il rischio del continuo confronto con gli altri, con la realtà, con le esperienze; dove la fatica e la gioia della conquista di piccole ma fondamentali tappe di crescita, insegneranno al giovane ad affrontare la vita con speranza perché sicuro che, anche negli inevitabili errori o cadute – da affrontare e trasformare – sarà possibile ritrovare nuove opportunità di realizzazione”. ■

**Madre Teresa Gospar**

Sostieni le nostre iniziative **DAI VERSI** Le donazioni a favore di AGB Onlus sono deducibili sia per le persone fisiche sia per le società  
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza Cod. IBAN IT 70 A 08440 20400 0000 0002 8281

AGB Onlus Villaluce Casa del Sorriso Omada Spazio giovani - Insieme si può Ara VillaMonetti

**Redazione:** AGB Onlus  
via E. Ciccotti 9 - 20161 Milano  
tel. 02 66200546  
info@agbonlus.org  
**Responsabile di Direzione:**  
Paola Farina  
**Stampa:** flyeralarm Srl  
viale Druso 265 - 39100 Bolzano

**AGBnews**

Associazione Gruppo di Betania Onlus informa

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 493 del 05/10/2011

**Legge sulla tutela dei dati personali:** i dati personali in possesso del titolare del trattamento vengono elaborati con massima riservatezza e non possono essere ceduti a terzi o utilizzati per fini differenti l'invio del materiale informativo di AGB Onlus.

In qualsiasi momento, vedi D.lgs. 196/2003, il destinatario di questo documento informativo può richiedere cancellazione dei dati personali a AGB Onlus, Titolare Trattamento Dati, via E. Ciccotti 9, 20161 Milano, oppure a [fundraising@agbonlus.org](mailto:fundraising@agbonlus.org)

Periodico Semestrale di AGB Onlus